



# La Voce della Partecipanza

NUMERO 56, ANNO 23  
STAMPATO IN PROPRIO  
CHIUSO IL 5 MARZO 2015

- 1 Il piano verde in mostra
- 2 Lotta per l'esenzione IMU
- 4 Visita alle Regole di Spinale..
- 5 Storia e vicende di un Campanile
- 8 Relazione di Bilancio
- 10 Spazio Lista1
- 11 Spazio Lista2
- 12 Notizie Flash

## PARTECIPANZA AGRARIA DI VILLA FONTANA



### Il Piano Verde in Mostra

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste in collaborazione con le riviste Agriregionieuropa e Culture della sostenibilità hanno invitato la Partecipanza agraria di Villafontana ad illustrare la sua realtà di gestione faunistico venatoria del territorio come esempio virtuoso di utilizzazione del territorio compatibile con l'ambiente.

La relazione della Partecipanza verrà illustrata dal Presidente venerdì 21 marzo presso l'Università di Rovigo nell'ambito del Convegno "Biodiversità nascosta Valori e pratiche della diversità biologica nelle aree fragili".

Il retroterra di questa riflessione dell'università di Trieste sulla biodiversità è una comunità di pratica sulle aree fragili che si è andata consolidando attraverso una serie di convegni che si tengono annualmente a Rovigo. Nel 2015 si arriverà alla decima edizione. La comunità di pratica si basa su due idee di fondo: una è che si debba prestare maggiore attenzione ad aree aventi una intima fragilità demografica e ambientale, siano cioè sistemi territoriali che possono tracollare improvvisamente per piccole perturbazioni interne o esterne. Resta il problema di una definizione operativa; ma per intanto si ritiene la fragilità socio-ambientale sia una connotazione che evoca un'ampia varietà

di casi problematici sparsi per l'Italia. L'altra idea è che si debbano ricercare progetti e iniziative che rendano tali aree più resilienti sul piano ambientale e più "reattive" sul piano sociale. Non si tratta di indulgere in facili ottimismo, quanto di portare alla luce problemi assieme a piccole, ma significative risposte. Queste potranno essere parziali, male impostate, probabilmente poco efficaci rispetto alla grandezza dei problemi, ma l'intenzione è di fare ricerca militante, condotta non solo con dovuto rigore ma anche con una prospettiva di impegno civile.



Nelle edizioni passate del convegno si è andati alla ricerca di risorse interne ed esterne alle aree fragili che potessero essere "dolcemente" sviluppate. Si è guardato alle energie rinnovabili, alla mobilità spaziale, all'arrivo di stranieri, alle riserve d'acqua. Una risorsa ampiamente presente nelle aree fragili è la diversità biologica. Non è un caso che spesso vi sia una coincidenza fra fragilità socio-spaziale di un'area e sua destinazione a parco naturale. Già questo evoca polemiche e distinguo, accomodamenti posticci e soluzioni simboliche. La storia dei parchi naturali è sufficientemente lunga da includere molte considerazioni sulla loro efficacia nel proteggere la biodiversità, sulle loro ricadute sociali, economiche e culturali. Ma le aree protette sono uno degli strumenti di cui valutare l'impatto

e il significato. L'altro grande nodo sono le attività agro-silvo-pastorali, elemento caratterizzante le aree fragili, anche esse invocate come soluzione o per lo meno come fattore di compatibilità fra protezione della natura e sviluppo sociale di un territorio.

La biodiversità risulta impoverita o minacciata in contesti territoriali molto diversi, da quelli fortemente urbanizzati a quelli rurali in via di abbandono da parte dei residenti. Del pari, l'azione umana può essere essa stessa fonte di biodiversità (si pensi agli ibridi) oppure rappresentare la più grave delle minacce. Siamo di fronte dunque ad un parametro (la biodiversità) difficile sia da cogliere, sia da applicare che da difendere.

Da questo nasce il titolo del convegno: biodiversità nascosta sta a significare che è urgente svelare i tanti significati che diamo alla natura in sé, al suo uso e, se vogliamo, alla sua continua creazione da parte dell'uomo. A ciò va aggiunta una specifica angolatura socio-spaziale: si tratta di svelare la biodiversità in contesti territoriali contrassegnati da marginalità sociale e politica, rispetto ai quali la dimensione della biodiversità è decisamente sottovalutata o perché nascosta o perché degradata o perché non inserita in percorsi di emancipazione. Essa infatti è anche un parametro di benessere sociale e la sua inclusione in progetti di riscatto può rappresentare un fattore di successo per la durata degli stessi progetti, per le chance di identificazione con le bellezze della natura, per eventuali occasioni di lavoro e di cura delle persone.

Ancora una volta la Partecipanza di Villafontana viene presa a riferimento in convegni nazionali per le sue scelte di gestione intelligente del territorio che le affidato incarnato lo spirito della proprietà collettiva di riuscire a lasciare ai nostri posteri un territorio ed un ambiente che non sia peggiore di quello che abbiamo ricevuto.

I 120 ettari di terreno destinati al Piano Verde sviluppano un beneficio di carattere ambientale che va ben al di là degli angusti confini della Tenuta Vallona e si allarga su tutto il territorio e le popolazioni circostanti. E che rappresenta per la Partecipanza una rilevante, solida e costante entrata di bilancio.....



## Lotta per l'esenzione IMU

Nelle scorse settimane la Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva ha freneticamente lavorato per evitare che l'esenzione dall'IMU delle proprietà collettive fosse confermata anche per il 2015 e per gli anni a venire.

Se infatti con la legge 23.06.2014 n.89 il legislatore ha inteso garantire l'esenzione dall'IMU ai terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile che non ricadano in zone montane o di collina, dopo poco meno di cinque mesi ha emanato il decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU, al suo art.1 comma 6 fa venir meno ogni ipotesi di esenzione, salvo poi prevedere, al comma 4 dell'art.1 che "Per il medesimo anno 2014, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina".

In fase di conversione in legge del decreto, martedì 10 febbraio 2015 la Consulta nazionale della proprietà collettiva ha partecipato all'audizione informale davanti all'Ufficio di presidenza della Commissione finanze e tesoro del Senato.

L'audizione ha avuto luogo a Roma, presso il Palazzo Madama, alla presenza, oltre che di Michele Filippini, Presidente della Consulta, di Carlo Grigc, Vice Presidente della Consulta, Alessandro Antonelli Presidente dell'Università Agraria di Tarquinia e di Fabrizio Paternoster, Segretario della Consulta e rappresentante del Centro studio sui demani civici e le proprietà collettive presso l'Università di Trento.

La delegazione della Consulta ha interloquito con i senatori in merito alla effettiva situazione delle proprietà collettive in Italia e dell'illegittima applicazione della imposizione IMU, trovando una buona disponibilità ad introdurre correttivi che permettano di mantenere l'esenzione IMU così come prevista dalla l.89 del 23/06/2014. L'intervento infatti ha dato forza ad un emendamento al decreto poi approvato dall'Assemblea del Senato, grazie ad una interpellanza a prima firma della Senatrice Guerra, poi modificata in commissione ma fatta propria dal relatore Senatore Fornaro e dal Governo, che ripristina l'esenzione non solo per il 2015 ma anche per gli anni a venire.

Ovviamente per diventare definitiva la norma passerà alla Camera dei Deputati dove occorrerà prestare la massima attenzione affinché il testo non subisca modifiche peggiorative.

Si tratta comunque di un grande riconoscimento per la Consulta della Proprietà Collettiva e per il Centro Studi di Trento, che ancora una volta, insieme e per le rispettive sfere di azione e di competenza, si pongono come riferimento anche per il Legislatore per tutte le proprietà collettive in Italia.

Vale la pena di sottolineare che l'esenzione dall'Imposta municipale unica non è il frutto di una benevola concessione, ma il rimedio a un vizio di incostituzionalità.

Infatti, come in ogni imposta patrimoniale, il presupposto dell'IMU è nel possesso di un bene il cui valore può essere realizzato con la vendita. La base imponibile è il valore capitalizzato che il proprietario può realizzare, sia pure in astratto, con l'alienazione; questa è poi l'unico modo per il proprietario di liberarsi dal peso fiscale di un bene che in ipotesi non produca per lui un reddito tale da bilanciare il peso dell'imposta.

Da qui la radicale incompatibilità di un'imposta patrimoniale con le situazioni di proprietà collettiva, tutte caratterizzate dalla assoluta inalienabilità e indivisibilità dei beni che ne costituiscono oggetto.

Applicata a una proprietà non alienabile, qualsiasi imposta patrimoniale è difatti anticostituzionale per difetto del requisito della capacità contributiva: l'imposta colpisce un valore che la proprietà collettiva, a differenza del proprietario privato, non può realizzare con la vendita.

Questa puntualizzazione è necessaria perché, purtroppo, questa esenzione è stata ingiustamente presa di mira anche nel Consiglio Comunale di Medicina, probabilmente a causa di quell'ignoranza (intesa nel suo significato più ristretto di non conoscenza) della realtà della proprietà collettiva e delle Partecipanze, ignoranza contro cui la Consulta sta lottando strenuamente da diversi anni e per tanti altri dovrà lottare.





## —• Visita alle Regole di Spinale e Manez •—

Una delegazione di Partecipanti in visita alle Regole di Spinale e Manez ed all'Asuc di Segno

Venerdì 21 e sabato 22 novembre una delegazione del Consiglio di Amministrazione, costituita dal Presidente, dai consiglieri Rambaldi, Pagani e Sarti, nonché dal Segretario hanno visitato due importanti realtà della proprietà collettiva in Trentino Alto Adige, ovvero le Regole di Spinale e Manez in val Giudicaria e l'Asuc di Segno in val di Non.

Due realtà molto diverse tra loro ma con specificità ben definite.

Le Regole di Spinale e Manez hanno sede in un piccolo comune di valle ma sono proprietarie di uno dei patrimoni ambientali più importanti e famosi del Trentino, ovvero il territorio ove sorge Madonna Campiglio e la strabiliante mole delle dolomiti di Brenta.

Si tratta di un ente dotato di personalità giuridica molto simile nella sua struttura organizzativa alla Partecipanza, se non fosse che gli aventi diritto sono tutti i residenti che mantengono la residenza per un decennio.

Per darvi un'idea di ciò di cui stiamo parlando la Regola ha depositato il profilo delle montagne del Brenta in modo che chiunque intendesse utilizzarle per fini commerciali (pubblicità, foto, ecc.) deve richiederne l'autorizzazione e, se richiesto, pagare un canone di utilizzo...

Da secoli la vita delle genti che hanno abitato e abitano i paesi di Ragoli, Montagne e Preore si intreccia con i boschi e i pascoli del monte Spinale e della Val Manez: due proprietà tuttora indivise e godute collettivamente dagli uomini che partecipano alla Regola dei due monti.

Un rapporto inscindibile tra una popolazione e il suo territorio, una partecipazione condivisa alla gestione del patrimonio comune, un uso necessariamente equilibrato e regolato delle risorse naturali, essenziali per la vita della comunità.

I boschi sono oggi più preziosi di ieri, le malghe e i pascoli continuano a vivere in mezzo ai segni di un'altra economia... rimangono a testimoniare un legame profondo con la montagna, un utilizzo intelligente delle risorse che garantisce il loro rinnovarsi.

E continuano a vivere le Regole di Spinale e Manez, il senso di appartenenza di una comunità al suo territorio, trasmesso ed ereditato da coloro che lo hanno difeso: dalle ingerenze dell'autorità, dalle incomprensioni della storia, dagli errori dell'uomo...

Altrettanto istruttiva è stata la Visita all'ASUC di Segno una piccola frazione del Comune di Taio in Val di Non, che, diversamente dalle Regole, è una associazione senza personalità giuridica che dipende in gran parte dall'amministrazione comunale.

Fa comunque parte di una realtà che rappresenta il 60% del territorio trentino. All'ufficio Tavolare risulta che la tal frazione o il tal comune possiede terreni, e fabbricati, intestati alla Frazioni aventi natura d'uso civico e cioè beni gravati da uso civico appartenenti alla generalità degli abitanti residenti nel territorio frazionale o comunale. Significa che se su quel territorio è presente l'ASUC, i beni frazionali intestati alla Frazione e aventi natura di uso civico, vengono gestiti da quell'ASUC – alternativamente i beni d'uso civico sono gestiti dal Comune, ma con una gestione separata rispetto a i beni comunali. In Trentino.

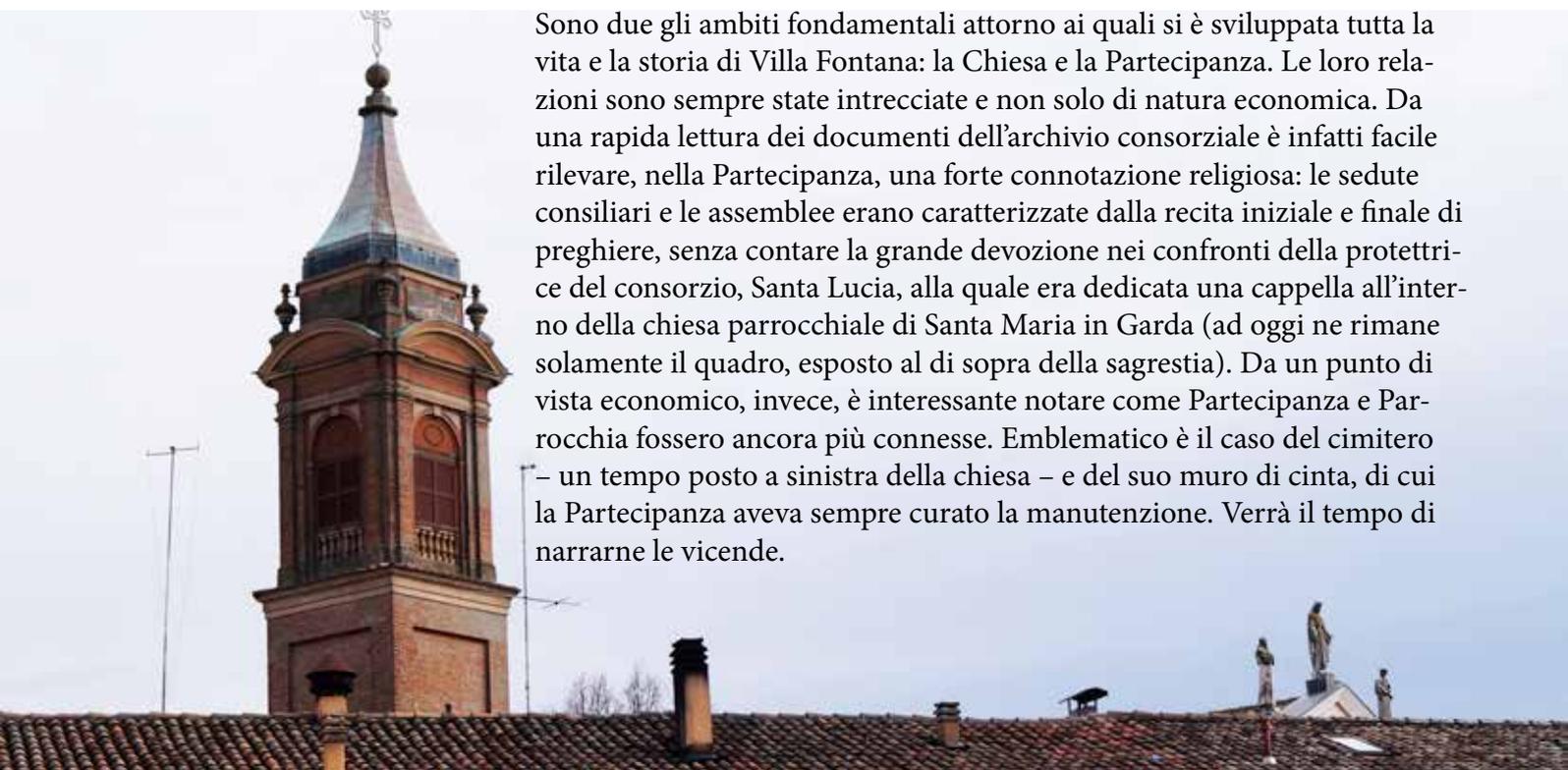
LE ASUC hanno dimostrato e dimostrano di saper gestire al meglio le loro proprietà. Ormai è risaputo, dove ci sono le ASUC c'è una migliore gestione del patrimonio boschivo e dei fabbricati, perché ci sono gli amministratori attenti che vigilano e controllano, sanno dove c'è bisogno di un intervento di manutenzione, dove occorre costruire la strada, dove ci sono le canalette da pulire, dove meglio andare a recuperare la legna per i censiti...



I risultati di un'indagine svolta qualche anno fa ai proprietari boschivi vedono le ASUC particolarmente innovative ed impegnate nella valorizzazione delle risorse forestali nei loro molteplici aspetti. Sono comunque infondate alcune prese di posizione basate sulla convinzione che il diritto d'uso civico sia ormai superato, appartenendo ad esigenze ormai non più attuali. E' invece importante sottolineare la funzione prioritaria che queste ASUC hanno assunto nei tempi attuali, e cioè quella di salvaguardia, tutela della montagna, ma anche quello di cura del patrimonio collettivo, mantenuto nell'interesse e per l'uso più esteso sociale ed ambientale a favore dell'intera società. Sulle proprietà collettive oltre alle attività economiche, e all'utilizzo del diritto di legnatico e di pascolo dei censiti, si sviluppano anche attività ricreative, se pensiamo che i nostri boschi ed i nostri pascoli, gravati per la maggior parte da uso civico vengono utilizzati anche dai non residenti e dai turisti sia per passeggiate a piedi a cavallo in rampichino, per raccogliere funghi, per raggiungere malghe rifugi, e noi tutti possiamo utilizzarli perché le generazioni passate hanno eseguito una corretta gestione del territorio che hanno consentito la manutenzione e la salvaguardia del patrimonio d'uso civico, ora spetta agli attuali amministratori il dovere di conservare e difendere il patrimonio collettivo per trasmetterlo migliorato se possibile alle generazioni future.

Due realtà tanto diverse ma tanto simili alla nostra.

## — Storia e vicende di un campanile —



Sono due gli ambiti fondamentali attorno ai quali si è sviluppata tutta la vita e la storia di Villa Fontana: la Chiesa e la Partecipanza. Le loro relazioni sono sempre state intrecciate e non solo di natura economica. Da una rapida lettura dei documenti dell'archivio consorziale è infatti facile rilevare, nella Partecipanza, una forte connotazione religiosa: le sedute consiliari e le assemblee erano caratterizzate dalla recita iniziale e finale di preghiere, senza contare la grande devozione nei confronti della protettrice del consorzio, Santa Lucia, alla quale era dedicata una cappella all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria in Garda (ad oggi ne rimane solamente il quadro, esposto al di sopra della sagrestia). Da un punto di vista economico, invece, è interessante notare come Partecipanza e Parrocchia fossero ancora più connesse. Emblematico è il caso del cimitero – un tempo posto a sinistra della chiesa – e del suo muro di cinta, di cui la Partecipanza aveva sempre curato la manutenzione. Verrà il tempo di narrarne le vicende.

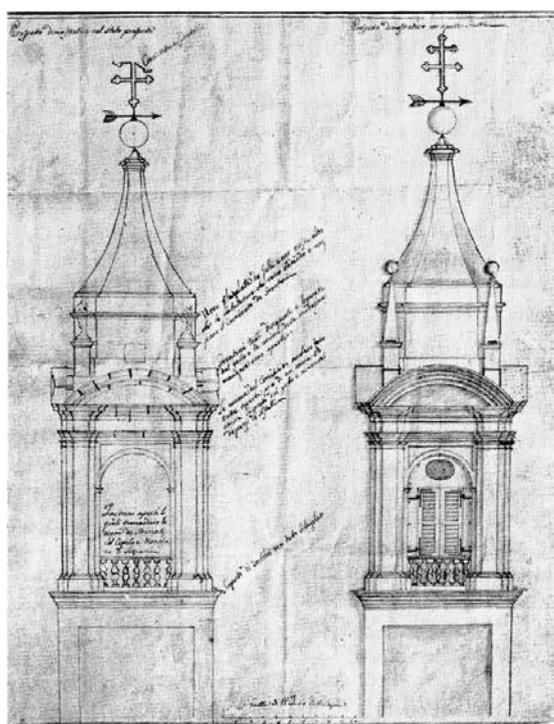
Oggi invece voglio concentrare maggiormente la mia attenzione sul campanile, che alto si innalza nel cielo di Villa Fontana. E per farlo ho bisogno di raccontarvi un po' di storia.

Non si hanno molte informazioni sull'origine della chiesa e del paese, però il fatto che la chiesa sia denominata "Santa Maria in Garda" fa presupporre che sia stato il paese a svilupparsi attorno alla preesistente pieve, in quanto si era soliti, nell'antichità, denominare i luoghi di culto con un appellativo legato al paese; non esistendo ancora il paese, si scelse come identificazione il nome del vicino canale di scolo. Pure l'anno di fondazione della pieve è sconosciuto, ma per gli stessi motivi di prima può essere collocato antecedentemente al 756, ovvero quando venne costruita la Chiesa di San Giovanni di Villa Fontana (oggi conosciuta col nome di San Donino). Del campanile dell'antichissima pieve medioevale non sappiamo molto, se non che – per le ripetute richieste della cittadinanza e su istanza del Conte Nicolò Carlo Gabrielli – nel 1650 furono cominciati i lavori per il fondamento di un nuovo campanile, inizialmente a spese della Partecipanza. Le finanze dell'Ente in quegli anni non erano però floride, per cui i lavori si arrestarono più volte e procedettero a rilento, tanto che furono conclusi solo nel 1681 grazie all'intervento del Parroco (don Michele Bianconi), che di tasca propria anticipò la somma necessaria per poi rientrare delle spese attingendo a piccole somme dal conto parrocchiale. Probabilmente a causa della cattiva qualità costruttiva, in pochi anni il campanile si ritrovò in pessime condizioni, tanto da necessitare di ingenti spese per restaurarne la guglia; quasi cinquant'anni dopo, la croce di ferro posta in cima assunse un'inclinazione tale da far temere un crollo imminente e richiedere, quindi, un nuovo ed urgente intervento.

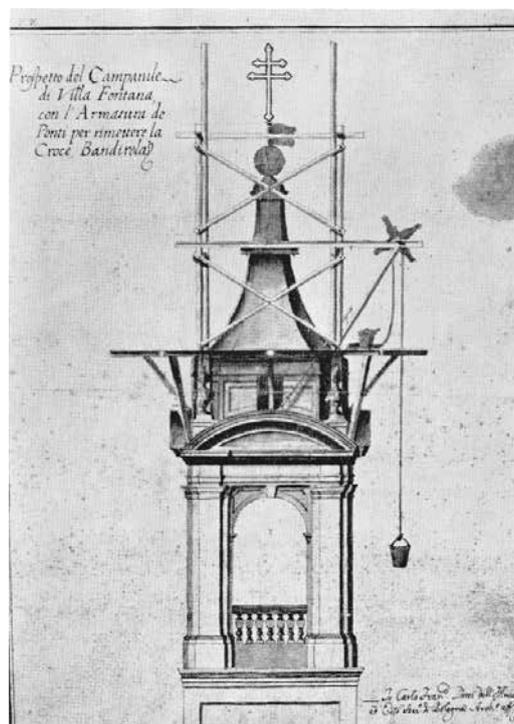
*“Io Sottoscritto perito et architetto d'ordine della Magnifica Comunità di Villa Fontana, mi sono portato alla visita della torre o campanile della chiesa parrocchiale di detta Comunità, ad effetto di doverla visitare per osservare il modo col quale si possa ritornare al suo posto la croce di detto campanile, la quale a causa de' venti strepitosi si è piegata in modo che non solo deforma il suo bel prospetto, ma stante detta piegatura l'acqua delle piogge trapassa dentro detto campanile et arriva a danneggiare nottabilmente il castello e legnami delle campane.”*

Con queste parole l'architetto Carlo Francesco Dotti, in data 9 novembre 1733, inizia la sua perizia relativa al campanile parrocchiale, nella quale verranno messe in luce i difetti strutturali e proposte soluzioni di restauro comprendenti complesse impalcature lignee e una parziale ricostruzione della sommità della torre.

Tale perizia, insieme a due bellissimi disegni a mano dello stesso architetto, è conservata nell'Archivio della Partecipanza, a riprova del fatto che all'epoca era il consorzio ad assumersi gli oneri della manutenzione e ristrutturazione del campanile (di cui, molto probabilmente, possedeva persino la proprietà). Nei disegni sono raffigurati il rilievo del campanile nella situazione precedente al restauro, una prima proposta di intervento e un dettagliato schema delle impalcature e relative macchine per il sollevamento dei materiali. In questi disegni si nota che il Dotti tenta di modificare alcune parti della torre seicentesca, manifestando così il suo giudizio sull'opera.



Archivio della Partecipanza di Villa Fontana, Vol. EE, n. 30.  
Miscellanea e tit. IV «Caseggiati e Fabbricati», anno 1814-1821



Il lavoro del Dotti sul campanile di Villa Fontana rappresenta uno dei primi approcci di questo grande architetto bolognese (autore, tra l'altro, della Basilica di San Luca e del suo portico) al tema dei campanili di campagna. Dopo essere intervenuto a Villa Fontana, infatti, egli portò la sua esperienza in molti altri lavori nel bolognese, tra cui lo stesso campanile di Medicina, da lui progettato nel 1752, e da molti ritenuto, erroneamente, "padre" di quello di Villa Fontana.

Le vicende che collegano la Partecipanza al campanile parrocchiale non finiscono qua. Dopo aver contribuito economicamente alla ristrutturazione del Dotti, alla Partecipanza fu chiesto un nuovo intervento nel 1816. Le riparazioni al campanile erano, evidentemente,

frequenti e dispendiose, poiché dopo poco tempo la Partecipanza diede inizio ad una contestazione con l'arciprete di Villa Fontana, chiedendo in quale misura fosse tenuta a concorrere a tali interventi. Ad una lettera dell'arciprete (20 aprile 1820) che chiedeva con urgenza restauri, il Consorzio rispose negando ogni proprietà ed obbligo di mantenere la torre campanaria, sostenendo anche che ogni spesa sostenuta fino a quel momento era stata fatta a puro titolo di sussidio caritativo. L'arciprete si rivolse dunque al Cardinale di Bologna, sostenendo a suo favore che la costruzione del campanile era stata assunta, a suo tempo, dalla Partecipanza, e che fino a quel momento ne aveva sempre curato ogni aspetto, dalle corde alle campane, senza mai opporsi. La risposta di Bologna fu la più diplomatica possibile, invitando le parti a trovare un compromesso, che arrivò anche grazie alla mediazione dell'arciprete di Medicina. Il 9 febbraio 1821 il Consiglio della Partecipanza e l'arciprete di Villa Fontana raggiunsero un accordo: alla Partecipanza spettava, in perpetuo, la manutenzione ordinaria e straordinaria del campanile, nonché parte della spesa per le campane; la Parrocchia, invece, era chiamata a sostenere le spese per le corde, i ferramenti, i mazzoli e la rimanente parte delle campane.

Da allora, la convenzione venne rispettata e in base ad essa furono eseguiti alcuni lavori. Ma nel 1877 l'arciprete giudicò necessaria una nuova riparazione della guglia facendolo presente al Consiglio della Partecipanza, il quale si oppose affermando di non avere nessun obbligo in merito. Era quindi evidente la necessità di una diversa soluzione rispetto alla convenzione del 1821.

A porre termine a queste annose diatribe ci pensò, nel 1898, don Pietro Baccheroni, arciprete di Villa Fontana. In una sua lettera, indirizzata all'arcivescovo di Bologna, egli prospettava una nuova soluzione. Si affermava nella lettera:

*"La manutenzione del campanile dovrebbe essere a carico della Partecipanza, da cui però è difficile ottenerla anche perché – frutto dei tempi nuovi – a capo di questa c'erano spesso persone poco ossequianti alla Chiesa."*

Don Baccheroni faceva inoltre presente che l'ambiente sovrastante la sagrestia (l'odierna canonica), di proprietà della Partecipanza e adibito a scuola, era di disturbo per le celebrazioni. Si proponeva quindi di liberare il consorzio dall'obbligo di manutenzione del campanile, chiedendo in compenso la proprietà di questi locali, ma sottolineando come il possesso del campanile dovesse comunque rimanere alla Partecipanza. Tale proposta fu presto accolta dal Consiglio della Partecipanza, nelle figure del suo presidente Gaetano Sarti e dell'amministratore Cesare Cacciari.

Fu questa la conclusione di lunghe controversie circa il campanile, dalla sua costruzione fino a quest'ultimo atto. Da ciò ne trassero beneficio la tranquillità e le relazioni tra parroco e partecipanti, e, credo, anche il campanile stesso.

Francesco Pagani

### **Bibliografia**

Adversi A., Barbieri F., *Villa Fontana, la sua partecipanza, la sua chiesa*, 1957

Adversi A., *Villa Fontana. Cronistoria di una Comunità e della sua Partecipanza, San Giovanni in Persiceto*, 2001

Broccoli M., *Appunti sulla storia di Villa Fontana, Medicina*, 1994

Broccoli M. *Ed abito fra noi. Parroci e parrocchia di Villa Fontana nel '900*, 2001

Matteucci A. M., *Carlo Francesco Dotti e l'architettura bolognese del Settecento*, Bologna, 1969

Samoggia L., *Il campanile di Medicina, Bologna*, 1977

### **Ricerche d'archivio**

Archivio della Partecipanza di Villa Fontana

Archivio parrocchiale di Villa Fontana



# Un bilancio *optIMUm*

Il bilancio 2015 vede alcune novità importanti che condizionano in maniera significativa l'assetto economico dell'ente, anche per gli anni a venire. Rimane molto condizionato dalla situazione dell'IMU, di cui si tratta in altra parte di questo giornalino, ma ha altre specificità che incideranno anch'esse negli equilibri economici finanziari.

Per quel che riguarda le entrate abbiamo una significativa riduzione, contrattualmente prevista, per il canone del diritto di superficie dell'impianto fotovoltaico a terra, che da 77mila euro annui dei primi cinque anni passa ai 57mila per questo e fino al 2029. Vi è un'altra significativa riduzione che riguarda la voce Rimborsi vari, che assomma le entrate ragionevolmente prevedibili nel corso del 2015 per l'esecuzione di tutta una serie di attività (quali ad esempio il pompaggio dell'acqua o la manutenzione dei fossi e dei manufatti) legate soprattutto alla zona agroambientale ed all'azienda faunistico venatoria, che vengono sostanzialmente ridotte per una diversa gestione dell'attività venatoria e che trova una identica riduzione delle uscite nella voce Ordinaria gestione A.F.V., divenendo di fatto una posta in dare ed avere identica che non ha effetti sostanziali sul bilancio.

Sul fronte delle uscite la esenzione IMU che ci attendiamo confermata per il 2015 (si veda l'articolo dedicato) sgrava significativamente (per più di 11mila euro) la voce imposte e tasse.

Fatte queste premesse generali, e ritornando sulla voce delle entrate occorre segnalare la grande solidità dei canoni di locazione degli alloggi di proprietà dell'Ente di Villa Fontana e S. Antonio, pur se perdura una certa difficoltà a locare le abitazioni che rimangono sfitte, specie a S. Antonio e pur dovendo rilevare una importante morosità nel pagamento dei canoni di locazione che in alcune situazioni ha visto la Giunta esecutiva intraprendere azioni di sfratto per morosità per la necessità di tutelare gli interessi dell'Ente.

Le entrate relative a locazione pro servizi e magazzino, dopo l'aumento nel 2012 a seguito dell'adeguamento dei canoni operato dall'Amministrazione, sono rimaste sostanzialmente stabili, così come le entrate relative a diritti di superficie e terreni fuori divisione. Il basso livello dei tassi di interesse sui depositi in conto corrente praticati sulla piazza ha consigliato di mantenere basse le entrate in previsione legate agli interessi attivi di cassa. Si stabilizza a circa 10.000 euro la somma che la Partecipanza ricava per la vendita dell'energia elettrica prodotta dal "piccolo" impianto fotovoltaico realizzato sul tetto del magazzino presso il Centro aziendale della Tenuta Vallona.

Inalterato è il contributo richiesto ai Partecipanti utenti, che rimane a 270 euro con un importo complessivo di 77.200 euro (il 25,7 delle entrate correnti)

In relazione al contratto di tesoreria la Cassa di Risparmio di Ravenna offre, a titolo di sponsorizzazione, 1.000 euro. In modesto rialzo i Rimborsi vari inquilini, ossia i rimborsi che contrattualmente gli inquilini dei fabbricati di proprietà dell'Ente debbono versare pro quota per alcune opere di manutenzione ordinaria eseguite dall'Ente (spurgo fosse biologiche, oneri condominiali, ecc.) e per la tassa di registro che l'Amministrazione anticipa per loro conto all'erario. Altra voce che assume un peso molto rilevante è quella del Rimborso manutenzione aree impianto fotovoltaico a terra relativa alla rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dei servizi di pulizia dell'area e dei pannelli dell'impianto fotovoltaico a terra realizzato dalla Marano solar.

Una modesta somma è stata posta in relazione alla Vendita lorda produzione agricola che ricomprende i ricavi per i piccoli appezzamenti di terreno agricolo marginali che l'ente gestisce in economia a Villafontana ed a S. Antonio.

Di rilievo la voce relativa al rimborso IVA ovvero al conteggio di compensazione che viene fatto dall'ente nella gestione della imposta sul valore aggiunto della propria attività agricola che risulta a credito nei confronti dell'erario e che comporta un credito di 15.000 euro che viene compensato con i contributi e le trattenute che mensilmente l'ente deve versare al Fisco ed agli enti previdenziali soprattutto in relazione ai dipendenti.

In ribasso i Contributi CEE, che si attestano a circa 69.000 euro, a causa peraltro di un contenzioso con l'ente pagatore (Agrea) in merito alla messa a contributo di alcuni terreni.

Nel complesso quindi le entrate correnti sono previste in diminuzione rispetto al 2015 (-18.700 Euro).

Il fronte delle USCITE, salvo quanto già detto per le imposte e tasse, stabile è la voce Assicurazioni varie, così come in generale i capitoli riguardanti la Conservazione del patrimonio, pur con una diminuzione della ordinaria manutenzione dei fabbricati.

Sempre alta si mantiene l'attenzione nei confronti della Ordinaria manutenzione strade, per la necessità di garantire una adeguata ghiaatura delle capezzagne e delle aree cortilive della tenuta Vallona. Della riduzione della voce Ordinaria gestione A.F.V., che riguarda tutte le spese riferite alla normale gestione faunistica, si è già detto, mentre stabili rimangono le voci Carburanti e Lubrificanti e Ordinaria manutenzione macchine, così come quelle riferite a Indennità di carica e Rimborso viaggi amministratori, che riguarda i rimborsi spettanti, secondo le tabelle ACI, ai membri del Consiglio che utilizzano la propria automobile per compiti ed incarichi loro affidati dall'Ente.

Diminuita la spesa per la Mano d'opera agricola in assenza di particolari lavori da realizzare nell'anno, specie nella zona umida, per cui non dovrebbe essere necessario ricorrere a personale avventizio, mentre va a regime la voce spese conduzione terreni FTV, relativa agli indennizzi da pagare ai Partecipanti che hanno messo a disposizione i terreni in cui verranno realizzati gli impianti fotovoltaici.

Ridotte anche le spese per il personale amministrativo e per i contributi previdenziali, intendendo l'amministrazione, contrariamente a quanto occorre negli ultimi anni, mantenere il Segretario quale unica figura amministrativa in ufficio.

Continua il trend in diminuzione delle spese di consulenza, dovuto peraltro ad una scarsa incidenza degli investimenti, soprattutto nel patrimonio edilizio. Stabili invece le spese di riscaldamento e acquedotto ed ufficio archivio, e tutte le voci riferite ad utenze, così come la ordinaria manutenzione macchine ufficio che ricomprende le spese per la fotocopiatrice, l'assistenza ai programmi per la contabilità ed il software in generale, ecc..

Sul fronte delle Spese facoltative, nulla di nuovo salvo un aumento della voce iniziative culturali attraverso cui l'amministrazione intende finanziare un progetto di collegamento dell'ente con le scuole presenti nel Comune di Medicina. Stabile invece il Contributo per le iscritte nel ruolo di attesa femminile, per le donne Partecipanti che ancora non hanno ottenuto il possesso della quota di terreno.

Mantenuti inalterati i fondi per la redazione giornalino informativo, nella volontà di migliorarne la grafica e l'impaginazione.

Si è mantenuta la somma stanziata per il Contributo di solidarietà ed opere di bene che il Consiglio di Amministrazione meglio destinerà nel corso dell'anno. Forte riduzione per le lavorazioni da eseguire all'interno della zona umida alla voce Creazione zone agro ambientali mantenendo una limitata disponibilità per eseguire alcune opere di piccola manutenzione.

Segno di una corretta e sana amministrazione sono le due voci inserite a titolo di Ammortamento macchine agricole e ufficio il cui ammontare complessivo sfiora gli 11mila euro: è il procedimento attraverso il quale un costo pluriennale (acquisti di mezzi agricoli o per l'ufficio) viene ripartito tra gli esercizi di competenza (5 anni) e serve per l'esigenza contabile di limitare la capacità di spesa e finanziare acquisti futuri di beni pluriennali.

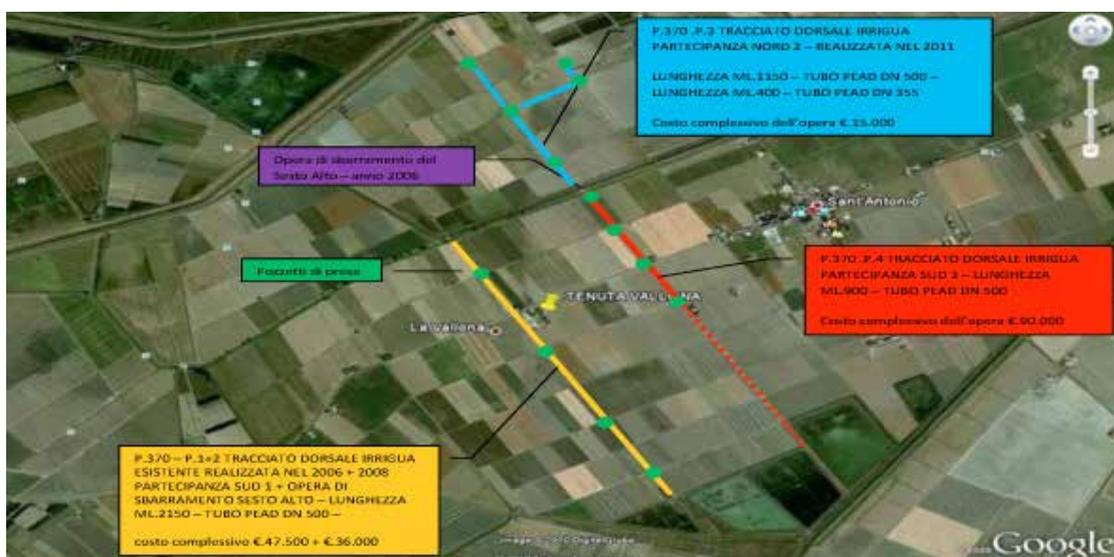
Nel capitolo dei Movimenti di capitale, si percepisce chiara l'influenza della diminuzione delle entrate del fotovoltaico, con "soli" 65mila euro destinati agli investimenti, in buona parte destinati (40mila euro) alla manutenzione straordinaria manufatti per la necessità di un urgente e non più rinviabile intervento di sistemazione di uno dei ponti sul canale Sesto Basso, le cui ali sono già crollate mettendo a rischio la circolazione. La necessità di acquistare una piccola "botte" per i trattamenti fitosanitari ha consigliato di appostare 3mila euro nel capitolo acquisto macchine e attrezzature agricole.

Inoltre si sono destinati altri 15mila euro a finanziare gli investimenti e contributi sui terreni agricoli, per dare risposta ai contributi sul drenaggio tubolare dei terreni.

La parte restante, poco più di 10mila euro sono destinati alla Manutenzione straordinaria dei fabbricati, pur non avendo specifici interventi in previsione.

L'equilibrio fra entrate e uscite ha permesso di mantenere a 270 euro il Contributo che ciascun Partecipante Utente deve annualmente all'ente, il cui versamento viene richiesto anche per quest'anno in due rate di uguale importo, una con scadenza al 30 aprile e l'altra al 31 ottobre 2015, direttamente presso la Ca.Ri.Ra, filiale di Medicina, ovvero l'istituto bancario che svolge il servizio di tesoreria per conto dell'Ente.

Si intende dare un segno tangibile, diretto e diffuso della bontà delle scelte effettuate dall'amministrazione che non solo ha permesso di mantenere inalterato negli ultimi anni il Contributo richiesto ai Partecipanti, ma oggi permette con ampio margine di sicurezza di non "ribaltare" i maggiori costi o le minori entrate sui Partecipanti, potendo utilizzare risorse proprie senza penalizzare troppo gli investimenti.



A novembre si rinnova il Consiglio di Amministrazione. Il mandato del Consiglio di Amministrazione ha fatto ormai il suo corso e tra pochi mesi ritorneremo, come è giusto, a parlare di programmi, prospettive ed impegni.

Già nello scorso numero del giornalino abbiamo presentato come lista 1 i risultati del lavoro svolto al servizio dell'Ente e dei Partecipanti e la loro rispondenza rispetto agli impegni elettorali del 2010, anche solo per ricordarci tutti della rispondenza tra ciò che si era detto e ciò che si è fatto in questi cinque anni difficili ma anche per questo, ancora più sorprendenti per risultati raggiunti ed attività svolte.

In questo numero aggiungiamo alcune considerazioni più generali che però non sono meno importanti e determinanti.

### ***Rapporti tra Partecipanza e Partecipanti***

Negli ultimi cinque anni l'amministrazione ha compiuto scelte importanti che hanno modificato sostanzialmente il rapporto tra amministrazione ed amministrati.

Da "semplice" manutentore del suo ingente patrimonio, la Partecipanza ha assunto inoltre un ruolo di contrasto al momento generale di crisi, a sostegno dei Partecipanti e delle loro aziende agricole, distribuendo contributi in forma indiretta ed indiretta per più di 260mila euro.

Ci si riferisce ai contributi alle iscritte al ruolo di attesa femminile che tra il 2011 ed il 2015 ha visto distribuire 72.520 euro a Partecipanti, ma anche alla diminuzione del Contributo dei Partecipanti Utenti che negli stessi anni ha garantito loro minori spese per 143mila euro.

Infine, ma non ultimo, la corresponsione di contributi ai Partecipanti per la realizzazione del drenaggio tubolare sulle loro quote di più di 44mila euro, grazie anche ai quali si sono drenati più di 130 ettari di terreno agricolo.

### ***Rapporti tra Partecipanza ed il "resto del mondo"***

In questi anni la Partecipanza di Villafontana ha investito per assumere un ruolo di riferimento a livello nazionale nella Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva, con risultati che ognuno ha toccato con mano nel 2014 con l'esenzione dalla tassazione IMU (130mila euro rimasti in tasca ai Partecipanti) e che si sta lavorando per garantire per gli anni a venire.

L'Ente ha preso parte con relazioni e studi a diversi convegni, anche di caratura nazionale, ponendosi come riferimento per molte altre realtà ed anche solo tra le Partecipanze dove, pur tra le più piccole per dimensione e volumi di bilancio, costituisce un sistema virtuoso preso e da prendere ad esempio.

### ***Rapporti tra Partecipanza ed Amministrazione Comunale***

Con l'uscita del Presidente dalla Giunta Comunale sembrano terminati gli anni difficili e burrascosi nei rapporti con l'Amministrazione Comunale, con cui si è definito l'accordo per i lotti edificabili di via Villafontana. Per quanto su questa vicenda è ancora prematuro fare un bilancio definitivo, il crollo del mercato immobiliare e gli incredibili svariati dell'ufficio tecnico comunale non hanno del tutto reso vani gli sforzi dell'amministrazione che, con tre lotti ancora da vendere e le spese sostenute già interamente pagate con capitali propri e senza ricorrere all'indebitamento bancario, ha buone possibilità di rientrare dei circa 200mila euro di sbilancio ad oggi registrati dall'operazione.

### ***Rapporti tra la Partecipanza ed il suo Patrimonio economico finanziario***

Dopo aver distribuito 260mila euro ai Partecipanti, non averne ancora recuperato altri 200mila nei lotti di via Villafontana, avendo comunque garantito il funzionamento dell'Amministrazione e dell'Azienda in maniera adeguata (non un goccio d'acqua sui terreni nelle recenti piogge, non un ritardo nelle procedure amministrative dell'ufficio) anche il meno accorto dei lettori si sarà chiesto: ma dove si sono presi questi soldi? Ma ne sono rimasti in cassa? L'avanzo di amministrazione, ovvero la "riserva" di cui l'ente può disporre sfiora i 200mila euro.....

Meditate gente, meditate.....

*I Consiglieri della lista 1*



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.  
Privata e indipendente dal 1840

In questo ultimo anno di legislazione si sono verificati importanti cambiamenti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Partecipanza.

L'autunno, stagione notoriamente di calma per il lavoro nei campi, non lo è stato altrettanto per l'Ente. Sul finire del 2014 abbiamo assistito ad un avvicendamento di alcuni componenti della Lista 1 e della Lista 2 del Consiglio. Tra le nostre fila Marco Fiorentini ha rassegnato le dimissioni. È stata questa per noi un'amara sorpresa in quanto fu proprio lui a coinvolgerci in questa avventura ed è grazie alla sua attenzione che siamo entrati a far parte attivamente dell'Ente. In questi anni è sempre stato pronto ad ascoltarci, sempre disponibile per qualsiasi nostro dubbio o perplessità. Lo ringraziamo dunque per quanto ha fatto per noi e per la Partecipanza durante tutti i suoi mandati.

Abbiamo accolto con gratitudine il nuovo consigliere della nostra lista, Tiziano Periani, che con noi aveva cominciato questa avventura in "campagna elettorale" ed è stato sicuramente un nuovo ed importante stimolo per proseguire il lavoro al meglio.

Nella lista 1, invece, Federico Quartieri ha preso il posto lasciato

vacante da Alessia Mezzetti. Benvenuto anche a lui! Ma arriviamo ora a un breve *excursus* di quanto fatto in quest'anno e del bilancio che si andrà a votare il 22 marzo.

**Contributi agli agricoltori.** Dopo la conclusione della rete irrigua, si è stanziato un contributo per i lavori di drenaggio fatti o da farsi nei campi. I miglioramenti fondiari da noi sempre promossi e sostenuti costituiscono sicuramente una nota positiva di questa amministrazione.

**A proposito di acque...** Gli interventi fatti in Azienda negli anni per il controllo delle acque hanno permesso di sopportare al meglio le recenti abbondanti piogge che altrove hanno provocato ingenti danni. Possono invece essere migliorati alcuni lavori, come gli sfalci e le rampe.

**I giovani e l'Ente.** La Partecipanza è un ente dalla storia lunga secoli e che ha davanti a sé un futuro che richiede sempre nuovi stimoli e nuove prospettive. Per iniziare a coinvolgere nuova linfa, su proposta di un nostro consigliere, Luca Quartieri, positivamente accolta dal resto del Consiglio, sono stati affiancati ai revisori dei conti, che ringraziamo per il costante e preciso lavoro, due giovani che si sono resi disponibili a "imparare" e cominciare a conoscere l'Ente. Benvenuti e buon lavoro a tutti! I giovani sono il futuro della Partecipanza ed è importante che se ne sentano sempre più parte attiva e fondamentale.

Per quanto riguarda la lottizzazione di Villa Fontana, la questione è al momento in stand-by, auspicando che si risolva, come nella volontà e nell'impegno di tutti e dello stesso Sindaco, al meglio.

**Bilancio.** Il bilancio che si andrà a votare il 22 marzo risen-

te del fatto che ormai le spese correnti eguagliano le entrate. Questo è il risultato di diversi fattori, tra i quali ricordiamo il contributo riconosciuto alle donne in lista d'attesa, un importo che continua a pesare ancora negativamente in quanto il numero delle aventi diritto è tuttora alto. Inoltre, come da contratto, quest'anno va registrato il calo dell'affitto proveniente dal fotovoltaico.

Come si è già detto, entrate e uscite sono ormai eguagliate e quindi poco rimane a disposizione per interventi agli immobili. L'esonero dal pagamento dell'IMU, che fino ad un mese fa si era ripresentato invece come uno spauracchio molto concreto, ha lasciato un po' più di respiro all'Ente. Si deve per questo rendere merito alla Consulta delle proprietà collettive che si è adoperata al fine di evitarne il pagamento. Si segnala dunque la positività dell'azione della Consulta, anche se per la Partecipanza rappresenta comunque un certo onere in quanto ci facciamo carico della maggior parte delle sue spese.

Calano quindi gli investimenti sugli immobili. Quest'anno è prevista la ristrutturazione del ponte del Sesto basso che ci impegnerà con un forte esborso. Il problema degli investimenti resta una questione importante. Difficile ovviamente investire in un periodo in cui in generale le finanze non largheggiano e l'economia è ancora in forte crisi. Vero è anche che sarebbe importante intervenire prima che il nostro patrimonio immobiliare, piuttosto importante, richieda un ingente impegno economico per poterlo mantenere, valorizzare e rendere disponibile. Speriamo che il PSR dia una mano in questo senso e che si aprano nuove prospettive per i nostri immobili.

A proposito di valorizzazione, positiva si è rivelata l'apertura della Partecipanza alle scuole, da noi sostenuta fin dai tempi delle elezioni, e che speriamo possa continuare per fare conoscere la storia e l'originalità di questo nostro Ente. Nella seduta che ha visto l'approvazione del bilancio, vi sono stati da parte nostra tre voti a favore e un'astensione.

*I Consiglieri della Lista 2*



## Corretta conduzione agraria delle quote di terreno dell'Ente

Con l'approssimarsi delle prossime operazioni colturali tipiche della stagione primaverile/estiva si coglie l'occasione per rammentare le buone regole dell'agricoltura ed alcune attenzioni, previste dai Regolamenti dell'Ente, che i conduttori dei terreni devono avere nei confronti delle quote loro assegnate e delle parti comuni della Tenuta Vallona. I diserbi non devono assolutamente interessare né le capezzagne, né i fossi di testa, né il ciglio di rispetto degli stessi stabilito in cm.80.

La stazione di sollevamento acqua del "Bacino", che è stata recentemente pulita, è un servizio per tutti i conduttori e deve essere mantenuta e gestita con attenzione. Sarà cura dell'Ente garantirne la funzionalità quando il consorzio di bonifica invaserà i canali irrigui.

I contenitori dei fitofarmaci, i sacchi dei concimi, gli oli esausti, le batterie, non vanno bruciati e/o abbandonati ma smaltiti secondo le regole previste dalle norme di legge vigenti.

Gli alberi e arbusti presenti in azienda vanno rispettati pertanto occorre prestare attenzione sia quando si fanno i diserbi e/o trattamenti sia quando si effettuano lavorazioni meccaniche.

La viabilità sulle capezzagne principali e secondarie come anche le stanghe di accesso e la cartellonistica stradale privata vengono gestite dall'Ente ma è necessario che ognuno porti il dovuto rispetto alle cose comuni rispettando i limiti di velocità e denunciando all'ufficio eventuali malfunzionamenti e/o danni.

La piazzola lavaggio mezzi agricoli posta nel centro aziendale dovrà essere adeguata alle normative vigenti in materia, pertanto adesso non può essere utilizzata. Non appena saranno eseguiti i lavori necessari sarà cura dell'Ente comunicarlo.

Per chi richiede l'esecuzione da parte dell'Ente degli scoli interpoderali sulle proprie quote, si raccomanda che, in corrispondenza degli stessi, i lavori di aratura vengano eseguiti avendo attenzione di effettuare uno scasso profondo con apertura dei solchi.

Nelle quote dove è presente un drenaggio tubolare funzionante non potranno essere eseguiti fossi di scolo.

## Ruolo Partecipanti 2015

E' stato approvato il Ruolo dei Partecipanti per l'anno 2015.

Il Ruolo principale ad oggi vede iscritti n.335 Partecipanti ( nel 2014 erano 345) di cui n.286 utenti di una quota di terreno.

Quest'anno si sono iscritti n.4 Partecipanti giovani di cui 2 uomini e 2 donne (classe 1996).

Il Ruolo delle donne in attesa della quota di terreno conta n.52 nomi iscritte in graduatoria per ordine di anzianità.

Il Ruolo di attesa triennale: quello maschile ad oggi vede iscritti n.3 uomini che rientreranno nel 2017, quello femminile ad oggi vede iscritta n.1 donna che rientrerà nel 2016.

Dal Ruolo 2014 sono stati cancellati n.11 Partecipanti in quanto deceduti (Filippini Maria, Quartieri Francesco, Ghelli Secondo di Villa Fontana e Ravasini Enrico di Fiorentina) e n.3 partecipanti in quanto esclusi.

## Destinato il contributo di solidarietà 2014

Oltre ai contributi devoluti alle Parrocchie, agli Asili della cerchia e alle Associazioni AVIS e ADVS di Medicina, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare il contributo di solidarietà per l'anno 2014, ammontante a €2.000, all'Associazione La Strada di Medicina.

## Consulta tematica Comunale Agricoltura e attività produttive

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Luca Quartieri

## Per il triennio 2015 - 2017, rinnovato il collegio dei Revisori dei Conti

Sono stati riconfermati i membri del collegio nelle persone di: Tanaglia Fabio presidente, Ghelli Mirco e Fiorentini Mario, in oltre sono stati affiancati due membri supplenti Marchesini Stefania e Mezzetti Margherita

### IN ALLEGATO AL GIORNALINO

#### IL CERTIFICATO PER LA DENUNCIA DEI REDDITI

La segreteria dell'Ente rende noto a tutti i Partecipanti che sarà distribuito **insieme** alla copia di questo giornalino, il certificato con le rendite catastali dei terreni in godimento per l'annuale denuncia dei redditi ( 730, UNICO, ecc).

Rimane comunque a disposizione la segreteria per una eventuale copia di certificati rispettando gli orari dell'ufficio oppure previo contatto telefonico oppure tramite richiesta a mezzo e-mail all'indirizzo: [part.villafontana@tin.it](mailto:part.villafontana@tin.it).

Per evitare spiacevoli sanzioni da parte delle autorità preposte, si rinnova l'invito a utilizzare tutti gli anni il certificato con le rendite aggiornate.

### PARTECIPANZA AGRARIA DI VILLA FONTANA